

PROGETTI

MEMORABILIA nasce per celebrare la memoria.

In questa installazione la lettura del testo si sviluppa in senso circolare. Ad ogni frase corrisponde un oggetto esplicativo (albero della vita di cannuce colorate, puzzle, catena, specchio contenitore di vetro con collages, vetri, fili cangianti)

DALL'ALBERO DELLA VITA PARTE UN FILO CON GALLEGGIANTE E AMO CHE PESCA NEL CONTENITORE DEI RICORDI.



NEL CONTENITORE DEI RICORDI CI SONO 3 COLLAGES TEMATICI: AMORE (AZZURRO); DOLORE (NERO); POESIA (VIOLA)

“LA VITA PESCA NEI RICORDI PER ...
CREARSI UN FUTURO MIGLIORE”
(albero della vita/contenitore)

“ANCHE SENZA I SOLO DI NOI
IL PUZZLE DALLA VITA
NON È COMPLETO”
(pezzi puzzle)



“OGNUNO DI NOI È STATO FUTURO
DI QUALCUNO E SARÀ PASSATO
DI QUALCUN ALTRO”
(catenata)

“IL NOSTRO
PASSAGGIO
RIMANE NELLO
SPECCHIO
DELLA VITA”
(carta specchio)

“AMORE,
DOLORE
E POESIA
COSTRUISCONO
IL NOSTRO FUTURO”
(contenuto contenitore)



MEMORABILIA, installazione, tecniche varie

Note Biografiche

Simona Morani nasce a Pavia il 30 giugno 1966. Si laurea presso l'Ateneo della sua città alla Facoltà di Lettere con indirizzo in Storia dell'Arte Contemporanea. Alla tesi sul pittore pavese Primo Carona segue la pubblicazione della monografia.

Collabora con quotidiani e periodici locali, recensendo mostre d'arte, realizzando interviste di artisti e articoli su tematiche culturali. Partecipa all'impatinazione di una rivista di musica specializzata, cura la grafica di un periodico di management e realizza loghi. Dal 2000 lavora presso JEK POT Srl come operations & marketing manager. Inizia a dipingere alla fine degli anni '80 con la tecnica dell'olio su tela, ma abbandona quasi subito i colori naturalistici e l'uso del chiaro/scuro prediligendo le tinte piatte e i colori forti; successivamente si dedica anche la tecnica dei collages. Progetta oggetti, vetrate al piombo e lampade; realizza piccole sculture concettuali con materiali misti. Attualmente fa coesistere tecniche e linguaggi espressivi diversi all'interno della stessa opera. Realizza strisce di comics inventando il personaggio del Vermocane, a firma Toa.



Autoritratto



Vermocane

Mostre

PERSONALI

Nasinsù, Studio D'Ars, Milano, 1993;

Personale, Galleria 9 Colonne, Piacenza, 1994;

Se la gioia ha un colore, Galleria Duemme, Genova, 1995;

Figure e paesaggi, Osteria Letteraria Sottovento, Pavia, 1995;

Caleidoscopio, Osteria Letteraria Sottovento, Pavia, 1996;

Immagiche, Galleria Il Salotto, Como, 1996;

Free entry, Hotel Forte Agip, Assago (MI), 1997;

Volare, perchè no?, Hotel Forte Agip, Roma, 1997

PREMI

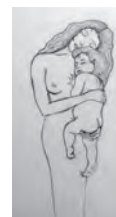
Una bandiera per il Mediterraneo, 1990 (premio unico a parimerito)

COLLETTIVE

Numerose mostre in Italia e all'estero.

Ultime mostre significative:

Camera 312 - promemoria per Pierre, in 52. La Biennale di Venezia, Milan Art Center, presso "Camera 312" a Dorsoduro 2537, Venezia, 2007; *Padiglione Tibet*, Mostra collettiva ideata e curata da Ruggero Maggi, Venezia, Ca' Zanardi, 2011; Torino, Sala Nervi, 2011.



da Klimt

SIMONA MORANI

L'OPERA D'ARTE NASCE NELLA MENTE E NEL CUORE DELL'AUTORE, MA È NEGLI OCCHI, NELLA MENTE E NEL CUORE DELLO SPETTATORE CHE PRENDE VITA E REALIZZA SE STESSA.

LO SPETTATORE È UNA FIGURA FONDAMENTALE, DATO CHE L'OPERA, PARADossalMENTe, NON ESISTEREBBE NEPPURE SE NESSUNO DESSE TESTIMONIANZA DELLA SUA ESISTENZA. IN QUESTO LAVORO INTITOLATO "FREEDOM", IL RUOLO DEL FRUITORE DIVIENE ADDIRITTURA ATTIVO. LA LIBERTÀ DELLO SPETTATORE È TOTALE: ESSA PUÒ VENIRE ESPLICATA, OPPURE NO, ALL'INTERNO DI UNA PRECISA ZONA A LEI ESPRESSAMENTE DEDICATA ("FREE ZONE"), PERCHÈ ESSA È SÌ ESPRESSIONE DI DIRITTI MA, ALLO STESSO TEMPO, È SOGGETTA A LIMITAZIONI DETTATE DALLA CONVIVENZA ("LA NOSTRA LIBERTÀ FINISCE DOVE COMINCIA QUELLA DEGLI ALTRI"). QUESTO LAVORO È, PER SUA STESSA NATURA, IN CONTINUO DIVENIRE, LIBERO DA VINCOLI TEMPORALI, E MAI FINITO.

L'OPERA SI EVOLVE ANCHE IN RELAZIONE A LIMITAZIONI OGGETTIVE DI ALLESTIMENTO: QUANDO IL CONTESTO CAMBIA E NON È PIÙ POSSIBILE INTERVENIRE LASCIANDO TRACCIA DI SÈ SUL BLOCK NOTES, MUTA L'IDEA CHE STA ALLA BASE DEL LAVORO E QUINDI IL SUO TITOLO SI TRASFORMA IN "DREAM OF FREEDOM". IL PRIMITIVO CONCETTO DI LIBERTÀ SUBISCE ULTERIORI RESTRIZIONI, MA NON PER QUESTO NON ESISTE PIÙ; ESSO SI TRASFORMA NELL'IDEA DI SÈ STESSO, CARICANDOSI DI ULTERIORE SIGNIFICATO: LA LIBERTÀ È UN CONCETTO ASTRATTO CUI L'UOMO PUÒ ANELARE ANCHE QUANDO NON ESISTONO I PRESUPPOSTI OGGETTIVI CHE GLI CONSENTONO DI ESERCITARLA.



FREEDOM/DREAM OF FREEDOM, 2011, tecnica mista su khata di seta 300x30x40
Padiglione Tibet, Pavia, Castello Visconti, dal 12 marzo al 10 aprile 2016, INAGURAZIONE 11 MARZO 2016 ORE 18.00

LA SVOLTA

SE QUESTO È UN FUTURO
2003, installazione,
183x140x170, area variabile

Opera che rappresenta un punto di svolta nel lavoro artistico: in esso si fondono generi e tecniche finora tenuti rigorosamente separati (dipinto ad olio, collages, installazioni).

L'opera d'arte acquista un valore nuovo per l'artista: perde una fisicità precisa e diventa uno spazio indefinito e dilatato in cui avviene l'incontro emotivo fra autore e spettatore.

In questo caso la presenza del fruitore, seduto sulla seggiola, è necessaria per dare un senso compiuto all'opera stessa, che senza di essa rimarrebbe incompleta.

L'opera ha partecipato, fuori concorso, alla II edizione del Premio "Pavia giovane arte europea" (Castello Visconteo Pavia, 20 settembre - 31 ottobre 2003)



"Se questo è un futuro", dipinto ad olio, telo con applicazioni (specchi, giocattoli, collages), fili, seggiola con pupazzo e specchi

STORIA E...



"Verso l'avventura (Ginevra)", olio su tela



"Le 3 Grazie", olio su tela



"L'inizio del viaggio (Ginevra)", olio su tela

"Terre toscane", collage (progetto per lampada da tavolo in vetro)



La pittura ad olio su tela è la tecnica più sviluppata fin dai primi anni. Il soggetto prediletto sono i bambini, scelti per la loro istintiva schiettezza e per il fatto di rappresentare il futuro dell'umanità. Essi si muovono in una realtà parallela, a volte fantastica a volte più "reale".

Altri soggetti sono i ritratti e i paesaggi.

La tecnica dei collages è usata anch'essa da molti anni. Inizialmente venivano usati cartoncini monocromatici, poi carte decorate e ritagli di giornali.



"Notturmo", collage (progetto per lampada applique in vetro)

.... PROVE



"Camera 312", collages su post-it, ritagli di giornale, pennarelli, timbri e brillantini

Accanto a questa produzione più "tradizionale" ha cominciato ad inserirsi un filone molto diverso, fatto di lavori più concettuali e realizzato con tecniche miste.

Molto amato è il riciclo di oggetti e materiali che acquistano così nuova vita.



"Dolore", ritagli di giornale, foglia d'oro, brillantini, pennarello



"Pensiero", metallo, filo armonico, carta, perline

Inizia una fase di sperimentazioni anche tridimensionali con accostamenti di materiali differenti fra loro.

Molto usati sono gli specchi, inseriti nell'opera in modo che la realtà vi si rifletta, entrando a far parte di essa.